



Guglielmo Manetti,
amministratore delegato
di **Intermonte Sim**

Manetti «Attenti ai rischi sul breve»

Cellino — a pag. 5

L'INTERVISTA

Guglielmo Manetti. L'a.d. di **Intermonte Sim**: «Nel lungo periodo non ci sono alternative alle azioni»

«Rischi nel breve, focus sulle elezioni Usa»

Maximilian Cellino

«Non nego che nell'immediato vi siano rischi, soprattutto negli Stati Uniti dove debolezza del dollaro e elezioni rappresentano dei fattori importanti di incertezza, ma se ragiono con una logica di lungo periodo non mettere il denaro sulle azioni mi pare una scelta difficile da giustificare». I record di Wall Street non sembrano condizionare **Guglielmo Manetti**, a.d. di **Intermonte Sim**, che al momento vede semmai dietro a un possibile passo indietro della Borsa Usa maggiori opportunità per l'Europa.

Eppure il rally sembra del tutto al di fuori della realtà.

Capisco che possa apparire surreale vedere la Borsa ai massimi storici mentre dall'altro lato scorrono le immagini di negozi chiusi e si moltiplicano le notizie sul ritorno dell'epidemia, ma se i mercati azionari sono su questi livelli non è certo un caso.



Al momento preferiamo l'Europa agli Usa: le valutazioni sono più a buon mercato del 15% circa rispetto a Wall Street

Perché?

La Federal Reserve ha compiuto sforzi enormi per far ripartire l'economia e ci sta riuscendo, pur con gli inevitabili stop e ripartenze legati allo sviluppo della pandemia. Le Borse però tendono ad anticipare le tendenze economiche e in questo momento stanno ragionando su uno scenario macro più favorevole possibile.

Appunto, non sono forse un po' troppo ottimiste?

Siamo di fronte a uno scenario senza precedenti, mi riferisco alle misure monetarie e fiscali espansive adottate: la liquidità in circolazione è enorme e le imprese possono indebitarsi a tassi minimi. Se davvero Covid-19 si dovesse rivelare un evento temporaneo e non strutturale siamo in presenza di condizioni favorevoli come mai in passato. Questo non significa che non vi siano rischi nell'immediato, soprattutto negli Usa.

A cosa si riferisce?

Penso soprattutto alle elezioni presidenziali. È ragionevole aspettarsi che l'eventuale vittoria dei democratici,

alla quale al momento viene assegnata una probabilità più elevata, avrebbe un impatto negativo sulla Borsa. Questo almeno in un primo momento, perché per le imprese sarà difficile aspettarsi una politica fiscale favorevole come quella di Donald Trump.

E l'Europa invece?

Al momento la preferiamo agli Usa, perché le valutazioni di Borsa sono più a buon mercato del 15% circa rispetto a Wall Street e abbiamo finalmente una maggiore visibilità per l'atteso impatto dei fondi collegati al Recovery Plan, sempre che i Governi siano in grado di utilizzarli in modo efficiente e corretto, una volta che arriveranno.

Che consiglio si sente di dare a chi si avventura solo oggi in Borsa?

Il rialzo è partito da tempo e occorre investire in modo selettivo, su settori dove vi sono opportunità più evidenti sotto l'aspetto delle valutazioni: visti anche i rendimenti modestissimi dei bond, in ottica di lungo termine della Borsa non si può fare a meno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

